

USI Link

Editore Università della Svizzera italiana
responsabile Comunicazione e media
Via Lambertenghi 10A
CH-6904 Lugano
tel. + 41 58 666 47 92
press@unisi.ch
www.unisi.ch
Fotografie USI
Stampa La Buona Stampa

www.unisi.ch/usilink

Numero speciale

Newsletter dell'Università della Svizzera italiana

Dies academicus e inaugurazione del campus universitario



19 aprile 2008

Una giornata all'insegna dell'apertura

L'Università della Svizzera italiana non è un'isola, completa in se stessa, autoreferenziale.

Coltiviamo quotidianamente rapporti con il cantone, la città, la popolazione, le aziende, le altre università e gli istituti di ricerca - in Svizzera e all'estero. Entrambi gli eventi di sabato 19 aprile simboleggiano questa apertura: il **Dies academicus** - che da sempre è un importante momento di incontro e di informazione sullo sviluppo dell'USI nel contesto della regione e nell'ambito delle sue relazioni con il sistema universitario svizzero ed internazionale - e **A tutto campus**, l'evento inaugurale voluto dalla Fondazione per le Facoltà di Lugano per festeggiare insieme alla popolazione la conclusione dei lavori di costruzione dei nuovi stabili.

Il campus è stato progettato per creare relazioni con il contesto urbano e con il parco pubblico che lo circonda, ponendosi come nuovo luogo di aggregazione per la comunità accademica e per la popolazione. Lo stesso perimetro del campus, composto da 600 metri di panchine, sta a significare continuità tra città e università. Gli stabili in vetro permettono ai passanti di cogliere scorci di vita universitaria e i nuovi spazi - in primis il rinnovato auditorio - animano quasi quotidianamente le giornate e le serate luganesi con conferenze aperte al pubblico. Tutto è impostato per instaurare un dialogo continuo che arricchisca sia l'USI, sia il territorio che la circonda.

Invito gli studenti a partecipare al Dies per capire meglio l'ateneo, le strategie e la direzione nella quale ci stiamo muovendo. E invito la popolazione a partecipare alla festa **A tutto campus** per avere un assaggio di vita universitaria: per dimostrare ancora una volta che il campus non è un luogo chiuso, una torre d'avorio per professori e scienziati. È soprattutto cultura, movimento, vita.

Piero Martinoli, Presidente

Il programma

Dodicesimo Dies academicus: ore 10.00 - 12.30

Aula Magna

Benvenuto:

Piero Martinoli, Presidente dell'Università della Svizzera italiana

Giorgio Giudici, Sindaco della Città di Lugano

Interventi:

"L'USI nella realtà nazionale e regionale"

Mauro Dell'Ambrogio, Segretario di Stato per l'educazione e la ricerca

"Energia, ambiente e politica energetica"

Massimo Filippini, Professore di economia politica, USI e ETHZ

"USI: nuove prospettive"

Piero Martinoli, Presidente dell'Università della Svizzera italiana

Onorificenze:

Dottorati honoris causa

Riconoscimenti al merito didattico (*CS Award for best teaching*)

A tutto campus: ore 16.30 - 03.00

16.30 - 22.30

Cultura e sport in campus

Attività sportive, proiezioni e esposizioni di arte, cultura, pittura e fotografia

18.30 - 22.30

Degusta l'internazionalità!

Bancarelle gastronomiche dai 5 continenti

16.45 - 22.30

A tutto palco!

Esibizioni di danza e musica

22.30 - 03.00

A tutto Party!

Party in Aula Magna

18.00 - 19.30

A tutto cinema!

proiezione del Quijote di Mimmo Paladino (Italia 2006)

a cura dell'Istituto di studi italiani

Evento promosso dalla Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI e in collaborazione con la Città di Lugano per inaugurare il nuovo Campus universitario.

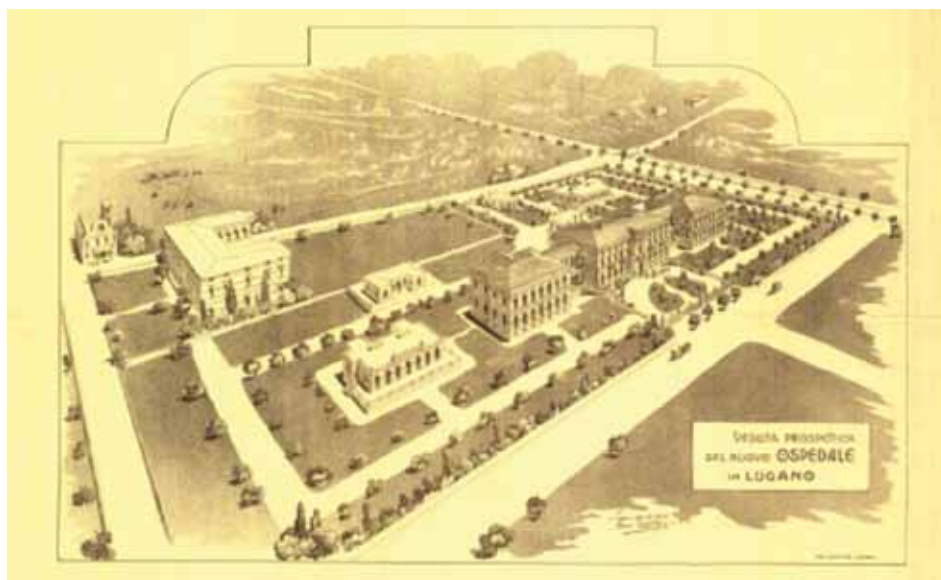


Cent'anni di storia e un futuro moderno e funzionale

Il cammino di quello che oggi è il Campus dell'Università della Svizzera italiana parte in una mattina d'estate del 1901. Il 24 giugno di quell'anno, l'architetto Giuseppe Ferla vinse il concorso per la progettazione del nuovo ospedale cittadino, che nel giro di otto anni sorse nella campagna attorno al borgo di Lugano. Ispirata alla teoria classica degli ospedali a padiglioni, la struttura fu pensata in modo simmetrico, con un corpo centrale che fungesse da snodo per le due ali laterali, una dedicata al reparto femminile, l'altra a quello maschile. Vicino ad esse, collegati attraverso gallerie coperte, furono costruiti due padiglioni indipendenti, per la pediatria e per l'isolamento dei malati più gravi, che insieme all'Ospizio per i poveri risalente 1891, ora biblioteca dell'USI, costituirono per diversi decenni il nucleo fondamentale del vecchio ospedale. Dai documenti di archivio emerge che il progetto non mancò di essere oggetto di critiche: in particolare si rimproverava alla struttura di non essere particolarmente funzionale, che i due ordini di terrazze frequentate oggi da studenti e professori avessero esclusivamente funzioni estetiche, che mancasse lo spazio per sistemare macchinari sempre più moderni e ingombranti, e soprattutto che l'ospedale non fosse in grado di fronteggiare la rapida crescita demografica della Città. Nonostante le opere di rinnovamento messe in atto tra il 1938 ed il 1940, già nel 1962 si iniziò a pensare ad un ospedale completamente nuovo, in una sede che ne rendesse possibile l'ampliamento volumetrico così come lo sviluppo tecnologico. Per queste ragioni negli anni Settanta viene edificato l'attuale Ospedale civico in via Tesserete e progressivamente dismessa la vecchia struttura, che nel 1993 viene trasformata in Centrocivico adibito alle società culturali e sportive di Lugano. L'area viene adibita a Campus universitario solo nel 1996, con l'avvio del primo anno accademico delle Facoltà di Scienze della comunicazione e di Scienze economiche: gli spazi del vecchio ospedale furono trasformati in aule, istituti di ricerca, laboratori e uffici. Il costante aumento degli studenti spinse presto a prevedere una serie di interventi tesi a trasformare l'area del vecchio ospedale in un moderno campus accademico e, nel corso del 1997, la Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI affidò a studenti dell'Accademia di architettura, sotto la guida dell'architetto Peter Zumthor, un esercizio di pianificazione dell'area. Contemporaneamente, un'imprevista donazione privata da parte della

Fondazione Daccò ha posto le premesse finanziarie per la sistemazione definitiva degli spazi circostanti lo stabile principale. Nel 1999 vennero quindi avviati i lavori di costruzione di un'aula polivalente, ipogea, per congressi scientifici, conferenze e manifestazioni; di un edificio di tre piani comprendente 12 nuove aule; di un laboratorio tecnologico per favorire il lavoro di assistenti, ricercatori, dottorandi e laureandi; della biblioteca universitaria; dell'edificio che ospita la Facoltà di Teologia, autonoma rispetto all'USI e finanziata esclusivamente con capitali privati. In un secondo momento, tra il 2005 e il 2007, sono stati intrapresi gli ultimi

lavori di edificazione: nello stabile principale sono stati sistemati un auditorio e la mensa, mentre tra il corpo centrale e la biblioteca è stato costruito uno stabile simmetrico al "Palazzo rosso", destinato ad accogliere la Facoltà di Scienze informatiche. Dopo più di un secolo di cambiamenti l'area è diventata un moderno e funzionale campus universitario. Anche l'indirizzo è cambiato: da "Via Ospedale" a via "Giuseppe Buffi", in memoria del consigliere di Stato che ha promosso e realizzato il progetto universitario della Svizzera italiana.



Veduta prospettica del campus nel 1906 (eseguita dall'arch. Giuseppe Ferla)



Il campus oggi

Gli undici volti del campus di Lugano



1. Aula Magna (2001)
arch. Galfetti e Könz
500 posti



Mappa del Campus



2. Biblioteca (2001)
arch. Giorgio e Michele Tognola
230 posti di lavoro per gli utenti



3. Informatica (2007)
arch. Giorgio e Michele Tognola
3 piani, 7 aule per un totale di
300 posti, 30 uffici, 2 open space
con 200 posti di lavoro



4. Corpo centrale (2007)
arch. Elio Ostinelli
Auditorio, 230 posti
Mensa, 240 posti



5. Aule / "Palazzo rosso" (2001)
arch. Lorenzo Martini
3 piani, 12 aule per un
totale di 900 posti



6. Laboratorio / "Palazzo di vetro" (2001)
arch. Giraudi e Wettstein
150 posti di lavoro
per studenti Master e PhD



7. Teologia (2001)
arch. Michele Christen
5 aule per un totale di 130 posti,
aula multiuso da 70 posti, uffici



8. Edificio principale (1909)
arch. Giuseppe Ferla
Ex ospedale, ex Centrocivico,
dal 1996 aule e uffici



9. Via G. Buffi 6 / "Palazzo blu" (2007)
arch. Bettoni e De Carli
5 piani, 120 posti di lavoro



10. Via Lambertenghi 10a
Presidente, servizi centrali,
foresteria



11. Via Maderno 24
Istituti di ricerca
50 posti di lavoro

Dies academicus 2008: USI tra presente, futuro, politiche energetiche e importanti riconoscimenti

Il Dies academicus si è affermato come importante momento di incontro fra l'Università e la comunità di sostenitori e osservatori che segue con interesse l'attività accademica ticinese: qual è la situazione dell'ateneo e in quale direzione si sta sviluppando? Gli interventi del Dies 2008 risponderanno a queste domande a diversi livelli. Dapprima Mauro Dell'Ambrogio, Segretario di Stato per l'educazione e la ricerca, illustrerà la situazione dell'ateneo ticinese nel contesto del paesaggio universitario svizzero sottolineando alcune sue caratteristiche particolarmente innovative, soprattutto a livello di gestione, che possono costituire un esempio a livello nazionale. Dell'Ambrogio porrà poi la propria attenzione sulla competitività del panorama universitario svizzero ed internazionale, sottolineando le potenzialità dell'ateneo ticinese e la necessità di creare una strategia unitaria, a vari livelli, nel panorama della formazione superiore in Ticino. In seguito il presidente dell'USI, prof. Piero Martinoli, entrerà nel merito della situazione dell'ateneo ticinese: la crescita sarà illustrata dai numeri – in aumento sia per numero di studenti, sia per volume di ricerca – e sarà corredata dall'illustrazione delle aree nelle quali l'USI si sta profilando con successo a livello svizzero ed internazionale. Martinoli presenterà le recenti iniziative dell'ateneo ticinese – quali i progetti di cooperazione e innovazione, la fondazione dell'Istituto di studi italiani e la messa in rete del Centro svizzero di calcolo scientifico (CSCS) – e anticiperà la direzione nella quale l'Univer-

sità intende muoversi. Oltre agli interventi dedicati all'USI e al suo contesto, il Dies darà risalto ad un tema di grande interesse per il pubblico e la comunità scientifica: Massimo Filippini, professore di economia politica all'Università della Svizzera italiana e al Politecnico federale di Zurigo, parlerà di "Energia, ambiente e politica energetica". Il suo intervento prenderà spunto dal presupposto che esistono problemi economici e ambientali nell'utilizzo delle fonti di energia: correggere questa situazione e favorire uno sviluppo più sostenibile e una migliore politica energetica sarà decisivo per il futuro della società. Filippini poi tratterà le problematiche legate a sistemi economici basati su risorse scarse ed esauribili (in primo luogo i combustibili fossili), come anche le questioni geopolitiche e di sicurezza di approvvigionamento energetico. Il Dies si concluderà come di consueto con il conferimento di alcune importanti onorificenze: il riconoscimento al merito didattico *Credit Suisse Award For Best Teaching* e due dottorati honoris causa. Il primo dottorato honoris causa, proposto dall'Accademia di architettura, sarà conferito al noto artista italiano Mimmo Paladino per la lucidità con cui indaga le problematiche dello spazio senza perdere di vista la specificità del proprio linguaggio figurativo e per la sua continua ricerca capace di conferire all'analisi spaziale una dimensione evocativa e poetica di sicuro riferimento per gli architetti. Paladino vanta una carriera professionale che lo impone all'attenzione di pubblico e critica in tutto il

mondo. Nel 1980 partecipa alla sezione Aperto '80, della Biennale di Venezia e nel 1982 a Documenta 7 a Kassel. Nel 1985 viene organizzata la prima retrospettiva del suo lavoro a Monaco di Baviera e nel 1992 realizza l'installazione permanente Hortus Conclusus a Benevento. Dopo la grande mostra personale al Forte Belvedere di Firenze, nel 1994 diventa il primo artista contemporaneo italiano a tenere una mostra in Cina, alla Galleria Nazionale di Belle Arti di Pechino. L'eccellenza del suo lavoro viene riconosciuta anche dalla Royal Academy di Londra, che nel 1999 lo insignisce del titolo di Membro Onorario, mentre nel 2002 il Centro per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci" di Prato gli dedica la più completa retrospettiva organizzata da un museo italiano. Il secondo dottorato honoris causa, proposto dalla Facoltà di Scienze informatiche, sarà conferito al professore canadese David Lorge Parnas per le sue ricerche ed il suo ricco e profondo contributo nello sviluppo delle basi teoriche e pratiche nel settore dei sistemi software (*software engineering*). Parnas, che consegue i propri studi presso la Carnegie Mellon University, è Fellow della Royal Society of Canada, dell'Association for Computing Machinery (ACM), della Canadian Academy of Engineering ed è membro della Royal Irish Academy. Vincitore di numerosi e prestigiosi riconoscimenti, è autore di articoli che sono stati i germogli iniziali per molte aree di ricerca incluse l'architettura del software, le specifiche formali e le linee di prodotti.



Mimmo Paladino,
dottore honoris causa in Architettura



Prof. David Lorge Parnas,
dottore honoris causa in Scienze informatiche

"Mettiamo in mostra la nostra internazionalità!": ecco le 20 immagini selezionate

Più della metà dei nostri studenti e professori proviene dall'estero, è un dato di fatto. A febbraio abbiamo lanciato una sfida: sarebbe stato possibile racchiudere questo tratto della nostra identità in uno scatto? La popolazione del Campus, e non solo, ha risposto al bando di concorso con grande entusiasmo e creatività: alla giuria di esperti - composta dal Presidente dell'USI, due fotografi professionisti, un professore della Facoltà di Teologia e un membro della Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI - è risultato difficile selezionare i vincitori. Ecco in anteprima le miniature delle 20 migliori immagini, che saranno esposte lungo il corridoio del Palazzo Rosso il giorno dell'inaugurazione.

1° premio

Buono viaggio valevole per 2 persone, volo da Milano/Malpensa, soggiorno in camera doppia con trattamento "All Inclusive" di 9 giorni/7 notti presso:

- Tropical Village in Kenya oppure
- Mapenzi Village a Zanzibar

del valore approssimativo di 3100.- EURO, gentilmente offerto dall'agenzia di viaggi FRANCOROSSO VIAGGI SA di Lugano/Via Canova in collaborazione con PLANHOTEL.

2° premio

Volo per 2 persone per una destinazione a scelta gentilmente offerto da Darwin Airline.

3° premio

Abbonamento metà prezzo FFS per 1 anno del valore di 150.- CHF, gentilmente offerto dalle FFS.

4°-6° premio

Buono (RailCheck) per l'acquisto di offerte tempo libero RailAway del valore di CHF 30.-, gentilmente offerto dalle FFS.

Premio del pubblico del valore di 500.- CHF, gentilmente offerto da Finpromotion sa, Lugano: il giorno dell'inaugurazione il pubblico potrà votare la migliore fotografia tra le 20 esposte.

La proclamazione dei vincitori e la cerimonia di premiazione avranno luogo sabato 19 aprile 2008 alle ore 21.00 sul palco di "A tutto campus".

